

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - ARIC82800R

IC "B.DOVIZI" BIBBIENA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Il territorio (bellezza paesaggistica, storica, artistica...) - Rete di scuole del Casentino - Presenza di agenzie formative, istituzioni, enti, associazioni culturali, sportive, ricreative, che collaborano con la scuola (Comune Bibbiena, Unione Comuni, Parco Nazionale Foreste Casentinesi, AVIS, Associazioni sportive del territorio, Pro Loco, Filarmonica Casentinese, Quinte tra le note, Centro Creativo Casentino, Prospettiva Casentino, Rotary Club Casentino, OXFAM, ASL 8 Arezzo.... -Sezione musicale -Progettualità dell'Istituto che prevede: -Organizzazione del XVIII convegno del progetto " Coloriamo il nostro futuro " e mobilità nazionale (rete minisindaci scuole dei parchi d'Italia). Mobilità internazionale (Erasmus plus) -Attività sportive (Centro Sportivo, sbandieratori, gare sportive, Progetto Neve. -CORPOSO (Consolidamento, Recupero, Potenziamento e Sostegno) -Ambiente, sport, musica, inglese -Tempo pieno modulare alla scuola primaria con ampliamento O.F. (inglese potenziato, psicomotricità, propedeutica musicale) -Prolungamento orario scuola dell'infanzia -Cittadinanza attiva -Sportello psicologico -Supporto didattico-educativo (risorse interne ed esterne per recupero e potenziamento) 	<ul style="list-style-type: none"> - Risorse economiche non sempre sufficienti alla realizzazione dei progetti didattici - Collocazione della scuola per l'infanzia in un'area commerciale - Stato di manutenzione dei locali della scuola Primaria -Parziale adeguamento antisismico degli edifici della scuola Secondaria e Primaria - Alta percentuale di turn over degli insegnanti della scuola primaria e compromissione della continuità didattica - Digital Divide: gravi difficoltà nella ricezione del segnale WI-FI e nella connessione alla Rete fissa - Conformazione morfologica della valle caratterizzata dalla presenza di rilievi che ostacolano la rete viaria comunque insufficiente ai bisogni dell'utenza. -

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Parco Nazionale Foreste Casentinesi - Rete di scuole del Casentino - Accredитamento dell'Istituto Comprensivo quale sede di pratica musicale (DM. 8/2011) - Adesione Rete Musicale Toscana (Re.Mu.To.) - Presenza di agenzie formative, istituzioni, enti, associazioni culturali, sportive, ricreative, che collaborano con la scuola (Comune Bibbiena, Unione Comuni, Parco Nazionale Foreste Casentinesi, AVIS Regionale e Comunale, Associazioni sportive del territorio, Pro Loco, Filarmonica Casentinese, Quinte tra le note, Rotary Club Casentino, OXFAM, ASL 8 Bibbiena) - Scuola sec. di 1° grado a indirizzo musicale <p>Contributo specifico dell'Ente locale di riferimento (Comune di Bibbiena):</p> <ul style="list-style-type: none"> -Supporto logistico (mensa, trasporti); supporto finanziario per POF e spese per materiali di pulizia; supporto educazione motoria (Sportgiocando); sostegno finanziario alle pratiche di inclusione (PEZ). <p>Gli accordi di programma tra l'Istituto comprensivo e le realtà associative locali sono formalizzati in protocolli deliberati dal Consiglio d'Istituto</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Mancanza di palestra nella scuola secondaria di primo grado - Mancanza di Auditorium sia nella primaria che nella secondaria di primo grado -Costi di manutenzione per le TIC ad uso didattico -Problemi con la connessione Internet -PC ormai superati -Arredi scolastici parzialmente idonei (banchi, sedie, armadietti, tende...)

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Possibilità per molti alunni di raggiungere gli edifici scolastici a piedi - Scuola secondaria: LIM in ogni aula, laboratorio informatico, connessione internet, Classe 2.0 - 8 Lim alla scuola primaria e laboratorio informatico - 1 LIM alla scuola dell'Infanzia - Risorse economiche: Ministero P.I., Enti Locali, aziende del territorio per progetti specifici, risorse VSQ. 	<ul style="list-style-type: none"> - Ubicazione dei plessi della scuola primaria e secondaria nell'area urbana caratterizzata da traffico locale intenso pericolosa al momento dell'uscita degli alunni da scuola - Dotazione di LIM ancora insufficiente alla scuola infanzia - LIM da rinnovare e mantenere, così come il laboratorio informatico, alla scuola secondaria - Numero insufficiente di PC alla scuola dell'infanzia

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Stabilità complessiva del corpo docente e ATA (segreteria e ausiliari) - Stabilità del Dirigente Scolastico - Varietà delle competenze possedute dal corpo docente, oltre allo specifico disciplinare - Disponibilità a svolgere attività aggiuntive da parte del personale docente e ATA - Collaborazione tra insegnanti e personale ATA - Prestito professionale tra ordini di scuola per l'ampliamento dell'offerta formativa - Curricolo d'Istituto - Progettazione condivisa all'interno dei Dipartimenti istituiti in ciascuno dei tre ordini di scuola - Collaborazione genitori-personale scolastico 	<ul style="list-style-type: none"> - Assenza di continuità didattica per rotazione personale precario - Esiguità del numero dei docenti di età inferiore ai quarant'anni - Adesione a maggioranza del personale docente e non docente alla mission e alla vision della scuola.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto

Prospetto alunni a.s. 2013-2014

Prospettonumerialunni2013-2014.doc PDF.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Criteri di valutazione esplicitati e condivisi (descrizione nel PTOF e nel POF di indicatori di livello per la valutazione delle discipline e della condotta) e criteri di non ammissione alla classe successiva e agli esami di licenza media - Equità di trattamento e pari opportunità come principi guida condivisi dell'azione educativa e didattica (art. 3 Costituzione Italiana) - Ammissione al 99,8% degli alunni alle classi successive a seguito di strategie didattiche mirate ai bisogni educativi per il consolidamento, il recupero, il potenziamento e il sostegno (CO.R.PO.SO.) - Valutazione positiva con risultati superiori alla media provinciale, regionale e nazionale conseguiti nelle prove nazionali INVALSI, dati riferiti alla scuola secondaria di 1° e alla classe quinta della scuola primaria - Distribuzione degli alunni in base ai voti non secondo la campana di Gauss, ma a J, con risultati numericamente maggiori nella fascia medio-alta, al termine delle prove INVALSI di terza media - popolazione scolastica complessivamente stabile sia di alunni italiani che di alunni stranieri di seconda generazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Permanenza negli alunni con BES non certificati di esiti inferiori agli standard nazionali nonostante i progressi registrati - Valutazione inferiore allo standard nazionale nelle prove Invalsi della classe seconda di scuola primaria

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi e indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, se non in casi limitati e giustificati dalla necessità di seguire l'alunno non promosso con percorsi didattici mirati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione a J, dove il numero degli alunni con profitto sufficiente è inferiore a quello degli alunni con profitto medio-alto. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Momenti di condivisione, progettazione e confronto di percorsi comuni per assi disciplinari. Nell'A.S. 15/16 le classi seconde della scuola primaria si collocano in Italiano e in Matematica al di sotto della media regionale, centrale e nazionale. Fra le due classi seconde si nota uno squilibrio tra i livelli in italiano e in matematica. In una classe in italiano si registra un elevato numero di alunni di livello 1 e un numero altrettanto elevato di livello 5, poco significativi i livelli 2,3,4. Nell'altra prevalgono i livelli 1,2,3 a fronte di uno 0 a livello 4 e 5. La stessa situazione si ripete per matematica, ma in misura minore. Nelle classi quinte ci sono criticità in Italiano a livello regionale, centrale e nazionale. In Matematica la situazione è in media con i dati regionali e centrali, superiore alla media nazionale. Le classi quinte si presentano più equilibrate rispetto alle seconde. Nella secondaria di 1° si evidenziano risultati al di sopra della media regionale, centrale e nazionale in italiano e in matematica. Non si registrano oscillazioni significative tra le classi. La scuola pone particolare attenzione al CO.R.PO.SO: COnsolidamento, Recupero, POfenziamento, SOstegno; attua prove oggettive periodiche di italiano e di matematica con successiva tabulazione e valutazione dei risultati e impostazione del piano di miglioramento. Questa strategia permette di recuperare in uscita il gap iniziale.</p>	<p>Finanziamenti progressivamente ridotti per POF e FIS;</p> <p>turn over eccessivo dei supplenti, in particolare nella scuola primaria</p> <p>assenze per periodi prolungati, per motivi familiari, di alunni stranieri,</p> <p>1,36% di alunni con frequenza non regolare per motivi di disagio sociale sui quali la scuola è intervenuta tramite i coordinatori di classe</p> <p>necessità di maggior confronto e condivisione di percorsi comuni;</p> <p>necessità di percorsi di formazione e di autoformazione.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI in alcune classi della primaria e' al di sotto rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' più accentuata nelle classi seconde della scuola primaria. I punteggi delle altre classi si discostano di poco, sia in positivo che in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica migliora nel percorso scolastico fino a risultare superiore alla media nazionale in uscita.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Presenza del Regolamento di Disciplina degli Alunni all'interno del Regolamento d'Istituto - Inserimento nel POF degli obiettivi di Cittadinanza Attiva e di Educazione alla legalità. - Attivazione di percorsi di Cittadinanza attiva (Consiglio comunale dei ragazzi, Giovani sentinelle della Legalità (associazione Caponnetto), Coloriamo il nostro futuro: mini-sindaci d'Italia, Io cittadino, incontri periodici con l'Arma dei Carabinieri, con la Polizia municipale, con rappresentanti della magistratura) - Presenza nel POF di descrittori condivisi per quanto riguarda il voto di comportamento - Finalizzazione dei percorsi di recupero e di consolidamento (CO.R.PO.SO) al conseguimento di obiettivi disciplinari e trasversali (competenze chiave e competenze di di cittadinanza) 	<ul style="list-style-type: none"> - Non esplicitazione di indicatori per la valutazione specifica degli obiettivi trasversali quali le competenze chiave e le competenze di cittadinanza (metacognizione, problem solving, ecc.) - Didattica laboratoriale da potenziare - iniziative non sistematiche di educazione degli alunni all'autovalutazione

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le competenze sociali e civiche sono sostanzialmente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento. I percorsi di cittadinanza attivati prevedono valutazioni finalizzate ai singoli progetti.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
- Scuola primaria: 100% degli alunni promossi al primo anno della scuola secondaria di I grado - Scuola secondaria A.S.2014/2015 (come risulta da lettura grafici inseriti, "Serie Storiche" compilate dalla F.S. Orientamento, dati forniti dalle segreterie didattiche degli istituti e dall'osservatorio scolastico provinciale) classe I superiore studenti promossi a giugno 70%; studenti promossi a settembre 18%; studenti respinti 11%. Corrispondenza Consiglio Orientativo scelta effettuata: 70% consigli corrispondenti; 30% consigli non corrispondenti. Continuità alla fine del 1° anno scuola superiore (2014): 93% si, 7% no. Continuità alla fine del 2° anno scuola superiore (2015): 86% si, 12% no.	- dei 9 alunni respinti alla fine del primo anno di scuola secondaria superiore (11%), 7 non hanno seguito il consiglio orientativo, 2 si.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati dei nostri studenti nel percorso di studio sono molto positivi e al di sopra della media nazionale. La scuola monitora costantemente i risultati dei propri studenti fino al compimento dell'obbligo scolastico (serie storiche), attive fin dall'A.S.2009/2010. Particolare attenzione viene posta nei confronti degli alunni stranieri con la compilazione di una apposita "Scheda Studente" e del coinvolgimento dei mediatori culturali. Le famiglie e gli alunni valutano il lavoro di orientamento scolastico molto positivo (vedi questionario valutazione alunni orientamento). Coinvolgimento nel progetto orientamento delle scuole della provincia, della psicologa della scuola, del centro territoriale per l'impiego. Progetto orientamento che coinvolge i tre ordini di scuola

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
obiettivi di cittadinanza	estratto dal POF Cittadinanza.pdf
Regolamento di Istituto	REGOLAMENTO DI ISTITUTO (1).pdf
questionario alunni autovalutazione progetti POF	quest alunni autovalu progetti.pdf
questionario alunni autovalutazione viaggi istruzione	quest gradim uscite scolastiche.pdf
Serie Storiche 2009-2010	SS_2009_2010_TOT.pdf
Serie Storiche 2009-2010 stranieri	SS_2009_2010_STRANIERI.pdf
Serie Storiche 2010-2011	SS_2010_2011_.pdf
Serie Storiche 2010-2011 stranieri	SS_2010_2011_STRANIERI.pdf
Serie Storiche 2011-2012	serie_storiche_2011_2012.pdf
Serie Storiche 2011-2012 stranieri	serie_storiche_2011_2012_stranieri.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Risposta ai bisogni formativi degli studenti individuati attraverso la somministrazione di prove in ingresso, in itinere e in uscita e sua esplicitazione nel curricolo verticale. - Attenzione ai ritmi di apprendimento e allo stile cognitivo di ciascun alunno - Monitoraggi periodici e questionari di autovalutazione legati ai singoli progetti che permettono di verificare la validità delle scelte didattico-educative effettuate - Certificazione delle competenze della pratica musicale rilasciata al termine della classe terza della secondaria a indirizzo musicale 	<p>Il turn over degli insegnanti richiede ogni anno la necessità di condividere la mission e la vision della scuola.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - I dipartimenti per assi disciplinari permettono di contribuire al confronto e alla scelta di percorsi sulla base di dati oggettivi che emergono da prove periodiche effettuate per classi parallele. Una commissione, formata da docenti dell'infanzia, della primaria e della secondaria di 1°, revisiona ogni anno il curricolo verticale, evidenziando i punti di raccordo tra le classi ponte (infanzia/ primaria; primaria/secondaria). - I dipartimenti hanno cadenza bimestrale e provvedono alla programmazione anche delle attività di recupero per classi parallele. L'analisi delle scelte adottate vengono fatte sulla base del curricolo di istituto e del PTOF e POF 	<p>L'eccessivo turn over degli insegnanti precari rende difficile la condivisione delle buone pratiche (in particolare nella scuola primaria)</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli elementi del curricolo che la scuola prende in considerazione sono relativi allo specifico disciplinare che ha come guida gli aspetti di competenza descritti nel Quadro di riferimento INVALSI; in particolare per italiano: relazione di coesione/coerenza, riconoscimento e comprensione del significato letterale e figurato delle parole, individuazione delle informazioni esplicite, riconoscimento e formulazione delle inferenze, ricostruzione del significato globale e/o di una parte del testo, le strutture morfosintattiche. In matematica: conoscenza dei contenuti, applicazione dei procedimenti e padronanza del calcolo, risoluzione del problema, utilizzazione del linguaggio grafico e simbolico. In lingua straniera: la comprensione orale e scritta, la produzione orale e scritta, la correttezza grammaticale, il lessico, la rielaborazione. Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione e somministrano prove strutturate per classi parallele in ogni disciplina.</p> <p>La scuola, sulla base dei risultati delle prove oggettive, imposta un piano di recupero disciplinare sugli errori più diffusi emersi dalle prove e organizza attività di recupero sia in classe che per gruppi di classi parallele.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Assenza di rubriche di valutazione dettagliate e ponderate per alcune discipline. - Avvicendamento dei supplenti che impedisce la condivisione delle buone pratiche

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Le competenze disciplinari e trasversali sono declinate per i diversi anni di corso e gli insegnanti le utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi dell'utenza, individuati attraverso prove di verifica in ingresso, in itinere e in uscita. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono ben integrate nel progetto educativo di istituto. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e dipartimenti disciplinari. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze e i docenti applicano criteri di valutazione comuni attraverso prove strutturate periodiche, ma non in tutte le discipline. I risultati delle prove oggettive migliorano la programmazione di attività di recupero e di consolidamento.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - L'Articolazione dell'orario scolastico e la durata delle ore sono adeguate alle esigenze di apprendimento degli studenti (esiti) - Il tempo scuola corrisponde alle esigenze espresse dai genitori al momento dell'iscrizione - L'articolazione dell'orario di lezione prevede una quota di flessibilità dal 6% al 12% per la realizzazione del CoRPoSo e del PEZ (curricolo d'Istituto, quota locale) - Le attività didattiche sono realizzate facendo ricorso anche alla didattica laboratoriale in classe con la formazione di piccoli gruppi di alunni - I progetti dell'ampliamento dell'offerta formativa costituiscono altra occasione di attività di ricerca e di lavoro di gruppo; in alcuni casi con l'intervento di esperti 	<ul style="list-style-type: none"> -E' in corso la fase di riorganizzazione degli spazi all'interno del plesso della secondaria di 1° per cui alcuni laboratori sono ancora da allestire. - necessità di revisione e aggiornamento periodici delle Lim

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Laboratori di ricerca-azione per l'implementazione delle nuove Indicazioni Nazionali, effettuate nell'ambito della Rete di scuole del Casentino (italiano:lingua trasversale; costruzione del pensiero matematico; inclusione: alunni con BES) - Attuazione del cooperative learning per la lingua straniera - Discussione dei metodi di insegnamento-apprendimento nell'ambito dei Dipartimenti 	<ul style="list-style-type: none"> - Implementazione dell'uso delle TIC nella didattica quotidiana in classe - In alcune discipline la collaborazione è ridotta per l'assenza del gruppo docente della medesima disciplina (un unico insegnante per francese, arte, tecnica)

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento mediante discussioni in classe e stesura di norme di comportamento, a partire dalla scuola dell'infanzia. L'istituto revisiona ogni anno il Regolamento di disciplina degli alunni di scuola primaria e secondaria e le sanzioni previste. Fino ad ora nella scuola non si sono mai verificati casi di vandalismo (i furti sono sempre stati opera di estranei), la scuola è intervenuta per sanzionare comportamenti contrari al reciproco rispetto: forme di bullismo psicologico e cyberbullismo. In questi casi, a seconda della gravità dell'episodio e delle responsabilità individuali, è stato applicato il regolamento, partendo da azioni interlocutorie fino alla convocazione della famiglia da parte del dirigente e del Consiglio di Classe. In alcuni casi è stato richiesto l'intervento della psicologa per lavorare sul clima relazionale all'interno del gruppo classe. In ogni caso, di fronte all'infrazione di una regola, indipendentemente dalla gravità, prevale l'intervento educativo rispetto all'intervento unicamente sanzionatorio. Prima dei viaggi di istruzione, la scuola stabilisce e firma un Patto Formativo con alunni e famiglie. Nel POF sono previsti progetti di educazione alla Legalità e all'ambiente (incontri con esponenti dell'Arma dei Carabinieri, Consiglio comunale dei Ragazzi e progetto Minisindaci)</p>	<p>Necessità di una chiara esplicitazione degli obiettivi di cittadinanza , sia specifici sia a livello trasversale. Parziale presenza di strumenti condivisi di valutazione delle competenze di cittadinanza. Didattica non totalmente condivisa da tutti i docenti (turn over docenti precari).</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

A causa del cantiere presente nel plesso della secondaria di 1°, l'organizzazione degli spazi risponde in modo parziale alle esigenze di apprendimento degli alunni. Il Comprensivo, nel suo complesso, assicura, comunque, un ambiente di apprendimento idoneo. In molti casi gli studenti lavorano in gruppi utilizzando le nuove tecnologie per la realizzazione di ricerche e progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività sociali e relazionali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilità, come previsto dal Regolamento di Istituto.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-Nomina della FS inclusione e gruppo di lavoro per accoglienza, inclusione, rapporti con le famiglie/specialisti, stesura del PDP e monitoraggio.</p> <p>-Valorizzazione delle risorse territoriali: Rete scuole Casentino, Comune, Unione Comuni, OXFAM, ins. di romeno, volontariato (Rotary Club Casentino, Oratorio, Prospettiva Casentino, esperti Centro Sportivo).</p> <p>-Acquisizione di risorse aggiuntive per la realizzazione dei progetti di inclusione per gli alunni di tutto l'Istituto:</p> <p>1-CO.R.PO.SO. Consolidamento, Recupero, Potenziamento e Sostegno sia in orario curricolare che in orario aggiuntivo, per realizzare le pari opportunità e l'equità di trattamento. 2- Corso di Lingua Italiana (full immersion)per stranieri con esperti OXFAM (Unione Comuni e Comune Bibbiena). 3-Progetto Arcobaleno (Flusso migratorio)per alunni stranieri (USR Toscana). 4-Dispersione Scolastica per alunni con BES di Primaria e Secondaria (USR Toscana). 5-PEZ: per alunni disabili e/o stranieri (Comune Bibbiena).6-Corso di Italiano Lingua 2 per stranieri (volontari del Rotary Club Casentino).7-Progetto teatro, primaria e secondaria. 8-Musicoterapia: per le classi in cui è presente un alunno diversamente abile. 8-Progetto UNESCO (siamo scuola associata UNESCO): attività sui temi della diversità, delle pari opportunità e in generale dei diritti umani. Questi interventi promuovono la valorizzazione delle diversità, favoriscono il successo scolastico e migliorano l'inclusione di tutti gli alunni.</p>	<p>-Porre attenzione maggiore alla calendarizzazione degli interventi per evitarne la sovrapposizione.</p> <p>-Potenziare la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti sulla didattica inclusiva (turn over dei docenti precari).</p> <p>-Aggiornare e mantenere in modo costante la strumentazione multimediale</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli alunni che presentano le maggiori difficoltà sono, nell'ordine, gli alunni con disabilità, stranieri, con svantaggio socio-economico e culturale, con DSA. Sono stati realizzati svariati progetti (vedi sezione precedente), a seconda della situazione da affrontare, primo fra tutti il CO.R.PO.SO.che prevede attività di recupero e potenziamento anche in orario curricolare (utilizzando la quota oraria del 20% di ogni disciplina). Ogni progetto viene monitorato dall'insegnante responsabile che al termine somministra un test finale e un questionario di valutazione agli alunni. Gli interventi di recupero sono di norma svolti in modo sistematico e in tempi ravvicinati. La didattica in aula ricorre alle metodologie e agli strumenti compensativi e dispensativi elencati nel PDP (computer, immagini, tabelle, mappe concettuali, calcolatrice, formulari, testi semplificati, fotocopie adattate, ecc.); nei casi più gravi l'alunno viene affiancato da un docente tutor che lo segue anche durante le lezioni, in compresenza. Partecipazione a occasioni ed eventi quali: progetti sportivi, di cittadinanza, viaggi d'istruzione, teatro, musica; con accesso garantito a tutti gli alunni grazie all'istituzione di un fondo per il diritto allo studio come da regolamento d'Istituto. Le attività di potenziamento di tipo disciplinare, sportivo ed espressivo, sono molto efficaci e gradite agli alunni.</p>	<ul style="list-style-type: none">- Necessità di formazione dei docenti per l'uso della strumentazione digitale ai fini della valutazione/tabulazione dati- Didattica inclusiva non totalmente condivisa da tutti i docenti (turn over supplenti precari)- Non tutti gli insegnanti di sostegno hanno la specializzazione.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di inclusione realizzate dalla scuola sono molteplici ed efficaci, sebbene non in tutti casi i risultati conseguiti registrino recuperi al cento per cento. La priorità infatti viene data al processo di apprendimento e di miglioramento piuttosto che all'esito in sé. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati quali la formazione, l'uso delle TIC. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati per la riprogrammazione degli interventi. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale, e la differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei vari stili di apprendimento e dei bisogni educativi degli studenti e' strutturata e presente nel POF come buona pratica da condividere in modo sistematico a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Nomina funzione strumentale continuità. - Gli insegnanti di ordini di scuola diversi Nido, Infanzia, Primaria, Secondaria I e II grado si incontrano non solo per la formazione delle classi , ma per programmare attività di formazione, continuità, orientamento. - Progetto "Musica con i Prof.", svolto nelle quinte della Primaria dagli insegnanti del Musicale. - Progetto neve, quinte della Primaria e prima e seconda della Secondaria. - Festa della Scuola. - Dipartimenti. - Secondaria di Primo Grado/Secondaria di Secondo Grado: i docenti si incontrano per scambiarsi informazioni sull'inserimento degli alunni, per confrontarsi sulle metodologie didattiche, Italiano, matematica e inglese. Viene compilata una "scheda studente", per accompagnare lo studente straniero alla Scuola Secondaria di Secondo Grado. -Per la Scuola dell' Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado, il monitoraggio dei risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro avviene in modo verbale nei Dipartimenti. Per la Scuola Secondaria di Primo Grado e la Scuola Secondaria di Secondo Grado vengono tabulati i risultati scolastici, di tutti gli alunni ,fino al sedicesimo anno di età(studio delle serie storiche). L'efficacia degli interventi si evince dai risultati scolastici ottenuti negli anni. 	<ul style="list-style-type: none"> -Il turn over eccessivo dei supplenti precari non facilita la continuità tra gli ordini di scuola.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<ul style="list-style-type: none"> - Nomina funzione strumentale e avviso pubblico per incarico di psicologo scolastico. -L'istituto realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni in ogni ordine di scuola. Nella scuola secondaria, in particolare in III, accanto ai docenti, si affianca la figura dello psicologo scolastico. - L'istituto organizza incontri rivolti alle famiglie per presentare i vari ordini di scuola. - Scuola Secondaria: la scuola organizza incontri/attività in orario scolastico e non, rivolti agli alunni e alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico successivo (" Lezioni dimostrative caratterizzanti" con i docenti delle scuole secondarie di II grado; due giornate di " Scuola Aperta" per ospitare le superiori della Provincia; "lezioni aperte" della sezione ad indirizzo musicale per gli alunni delle classi quinte Primaria; incontri con il Centro Territoriale dell'impiego; Sportello Orientamento aperto dalla psicologa della scuola; supporto informatico/linguistico per le iscrizioni on-line; consegna a febbraio del Consiglio Orientativo; - L'istituto monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo ed i risultati scolastici tramite la compilazione delle " Serie storiche". 	<ul style="list-style-type: none"> - Parziale partecipazione di studenti e genitori alle giornate di orientamento.
--	---

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Nomina funzione strumentale e avviso pubblico per incarico di psicologo scolastico. -L'istituto realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni in ogni ordine di scuola. Nella scuola secondaria, in particolare in III, accanto ai docenti, si affianca la figura dello psicologo scolastico. - L'istituto organizza incontri rivolti alle famiglie per presentare i vari ordini di scuola. - Scuola Secondaria: la scuola organizza incontri/attività in orario scolastico e non, rivolti agli alunni e alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico successivo (" Lezioni dimostrative caratterizzanti" con i docenti delle scuole secondarie di II grado; due giornate di " Scuola Aperta" per ospitare le superiori della Provincia; "lezioni aperte" della sezione ad indirizzo musicale per gli alunni delle classi quinte Primaria; incontri con il Centro Territoriale dell'impiego; Sportello Orientamento aperto dalla psicologa della scuola; supporto informatico/linguistico per le iscrizioni on-line; consegna a febbraio del Consiglio Orientativo; - L'istituto monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo ed i risultati scolastici tramite la compilazione delle " Serie storiche". 	<ul style="list-style-type: none"> - Parziale partecipazione di studenti e genitori alle giornate di orientamento.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il nostro istituto realizza molteplici attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività sono organizzate in modo efficace. Grazie ai Dipartimenti, la collaborazione tra docenti è piuttosto consolidata, nonostante il turn over dei supplenti. La scuola monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. L'orientamento nel nostro istituto è un processo educativo e didattico al quale concorrono, secondo le specifiche caratteristiche, tutte le attività curricolari e integrative della scuola. Infatti, accanto all'acquisizione di conoscenze e competenze per il raggiungimento di una preparazione culturale di base la nostra scuola ha come finalità quella di promuovere la conoscenza di sé, come fondamento della "maturità personale", per una valida e soddisfacente scelta professionale. Nell'orientamento sono coinvolte tutte le componenti del processo di formazione (alunni, genitori, docenti) affinché la scelta avvenga tenendo conto delle aspirazioni, interessi, attitudini e capacità del singolo, disponibilità della famiglia, prospettive occupazionali.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-L'istituto ha esplicitato chiaramente mission e vision della scuola. Queste sono poste a fondamento dell'azione formativa declinata nel PTOF e POF</p> <p>- Gli incontri con le famiglie per presentare l'offerta formativa della scuola.</p> <p>-Le buone pratiche di insegnamento-apprendimento sono esaminate , dibattute e implementate durante gli incontri di dipartimento, nei consigli di classe e nei collegi docenti.</p> <p>-Il coinvolgimento attivo dei genitori è messo a punto negli Organi Collegiali per la disseminazione dei risultati conseguiti nei diversi progetti e per la co-progettazione di percorsi particolari ("Abbattiamo il muro", Festa della scuola, progetto Erasmus plus, eventi di solidarietà.)</p> <p>- Il rapporto sistematico con i genitori ha migliorato la comunicazione scuola- famiglia e il clima generale dell'istituto, rafforzando il raggiungimento degli obiettivi formativi degli alunni.</p> <p>-alta percentuale di partecipazione dei genitori agli eventi sportivi, musicali e conviviali della scuola.</p> <p>-Partecipazione regolare dei rappresentanti dei genitori agli incontri degli organi collegiali.</p>	<p>-La partecipazione dei genitori alle assemblee per le elezioni dei rappresentanti degli organi collegiali è inversamente proporzionale all'ordine di scuola frequentato dai figli: alta nell'infanzia, più bassa nella secondaria di primo grado.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<ul style="list-style-type: none"> -Eucleazione strategica delle linee organizzative e progettuali negli incontri di programmazione del mese di settembre -Descrizione puntuale dei compiti attribuiti agli incarichi da inserire nell'organigramma di istituto (funzioni strumentali e altro, funzionali alla realizzazione del POF); -Valorizzazione del merito nell'attribuzione degli incarichi (curriculum professionale, interessi, attitudini, opzioni). -Assegnazione dei docenti alle classi e agli ambiti secondo il principio dell'ottimizzazione delle risorse e non solo delle opzioni personali. -Istituzione e insediamento dello staff direttivo chiamato a gestire e monitorare in incontri periodici la realizzazione del POF e PTOF insieme al Dirigente Scolastico (docenti funzioni strumentali, collaboratori del DS, incaricati vari e referenti di progetto, DSGA) -Somministrazione di questionari alle componenti scolastiche(alunni , docenti e ATA) per la valutazione del grado di soddisfazione in ordine a servizi e processi e loro tabulazione. _Attività di monitoraggio in itinere e finale a cura dei docenti FS. -Incontro istituzionalizzato (CDU di settembre) di riflessione e valutazione condivise delle dimensioni organizzative e progettuali monitorate -Contatti del DS e dei docenti appositamente delegati, con istituzioni scolastiche, Enti Locali, Associazioni territoriali e famiglie. -Pubblicazione nel sito della scuola degli esiti del monitoraggio della valutazione del POF. 	<ul style="list-style-type: none"> - Migliorare la gestione del sito da parte del personale scolastico (docenti e segreteria) -Implementare l'accesso al sito della scuola da parte dei genitori e degli stake holder.
--	---

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> -L' attribuzione dei compiti ai docenti con incarico di responsabilità viene esplicitata in modo puntuale(compiti, tempi e retribuzione) nell'apposita lettera d'incarico successiva alla definizione/individuazione dell'incarico stesso da parte del CDU. -L'attribuzione dei compiti al personale ATA viene esplicitata in modo puntuale (compiti, tempi e retribuzione) nell'apposita lettera d'incarico successiva alla definizione/individuazione dell'incarico stesso da parte della Conferenza di servizio all'inizio di ogni anno scolastico. -Gli incarichi sono assegnati tenendo conto dei bisogni dell'Istituzione scolastica da un lato e delle caratteristiche delle risorse umane dall'altro. 	<ul style="list-style-type: none"> -L'organigramma vede l' assegnazione degli incarichi negli anni agli stessi docenti; turn over elevato dei supplenti precari; personale prevalentemente femminile cui spetta tradizionalmente il compito di cura (figli piccoli e genitori anziani)

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none">- Il programma annuale è "costruito" tenuto conto del POF in modo puntuale anche nella trascrizione contabile amministrativa delle voci che compongono il bilancio (piena corrispondenza tra scrittura contabile e progetti contenuti nel POF).- La scuola si impegna nella partecipazione a bandi dei progetti PON, del Piano Nazionale Scuola Digitale e simili grazie ai quali può contare sull'assegnazione di finanziamenti statali o europei.- la scuola può disporre del contributo volontario dei genitori che compartecipano alle spese della scuola- Il programma annuale impegna i finanziamenti statali e non statali sulla base delle priorità indicate nel POF che hanno come fondamento i bisogni educativi e formativi degli alunni secondo il principio condiviso delle pari opportunità e dell' equità di trattamento.	<ul style="list-style-type: none">- Insufficienza delle risorse economiche a coprire tutte le iniziative progettuali che sarebbero necessarie

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico e di monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a ottenere finanziamenti per investirli nel perseguimento della propria missione.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA e spende per la formazione del singolo docente in media il 77,48%, percentuale più alta rispetto ai dati provinciali, regionali e nazionali che spendono circa la metà. I temi maggiormente affrontati: il curriculum e le discipline, le tecnologie informatiche e la loro applicazione nell'attività didattica. Lo scorso anno, con i fondi del progetto nazionale VSQ, la scuola ha investito ancora molto nella formazione sia per quanto riguarda le tematiche dell'autovalutazione e della valutazione, sia per quelle più legate alla comunicazione e all'organizzazione dell'Istituto. Per gli aspetti legati alla disciplina, nel seguente anno scolastico un gruppo di docenti della primaria e della secondaria hanno partecipato ad una ricerca-azione sulla trasversalità dell'Italiano come accompagnamento alle Nuove Indicazioni nazionali. Tale ricerca è stata condotta a livello di rete scolastica.</p> <p>La qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola e dalla Rete a cui appartiene è complessivamente molto buona. Sono stati programmate iniziative di autoaggiornamento sotto la guida di docenti esperti in particolari settori.</p>	<p>Manca un monitoraggio sistematico della ricaduta delle iniziative di formazione nell'attività didattica ordinaria della scuola. La formazione svolta dai singoli docenti privilegia il report che viene comunicato al collegio dalla dirigente. Eventuali materiali didattici vengono raccolti in un apposito "scaffale", ma non è accertato che venga utilizzato in classe.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie e utilizza le competenze del personale per l'assegnazione di incarichi: FS, referenti. In alcune occasioni le esperienze formative di alcuni docenti sono state valorizzate e utilizzate per iniziative di autoaggiornamento.</p> <p>Come da prassi consolidata, avvengono scambi di competenze professionali tra i vari ordini di scuola.</p>	<p>A seguito della competenza professionale acquisita nel corso degli anni, l'assegnazione degli incarichi investe le stesse persone, interrompendo in questo modo il circolo virtuoso basato sulla diffusione delle buone pratiche e sulla condivisione di responsabilità.</p> <p>Il turn over degli insegnanti diventa un'ulteriore criticità per l'assunzione di incarichi da parte di diversi docenti che si sentono poco motivati ad assumersi responsabilità specifiche.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola incentiva la partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro. La partecipazione più alta si registra nei gruppi che trattano: criteri comuni per la valutazione degli studenti, Piano dell'offerta formativa, temi multidisciplinari. La partecipazione a gruppi di lavoro sul curriculum verticale, l'accoglienza, l'orientamento, ecc...è decisamente più bassa. La costituzione dei dipartimenti disciplinari facilita il confronto tra i docenti. I gruppi per classi parallele si formano per la programmazione di prove comuni e per la riflessione dei risultati che ne conseguono, nonché per la stesura dei piani di recupero e di consolidamento. Per alcune attività legate all'ampliamento dell'offerta formativa nascono anche dei gruppi spontanei.</p> <p>I gruppi di lavoro rielaborano e producono materiali utili alla scuola (griglie di raccolta dati, criteri per la valutazione di specifiche abilità comunicative). I materiali prodotti nei gruppi vengono condivisi in modo adeguato.</p>	<p>La partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro è meno presente nelle discipline con uno o due docenti. Il turn over annuale dei docenti di alcune materie rende difficile la conoscenza e la diffusione di buone pratiche. In certe situazioni permane una certa resistenza da parte di alcuni docenti a lavorare insieme e soprattutto a condividere le buone pratiche.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative di buona qualità per i docenti rispondenti ai loro bisogni professionali. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. I gruppi di lavoro, spontanei e non, producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi e i materiali didattici a disposizione sono vari e funzionali. Scambi e confronti tra docenti, che vanno anche oltre i Dipartimenti, sono presenti in buona misura, ma non in modo tale da coinvolgere tutti gli insegnanti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola stabilisce accordi formali e collaborazioni non formali -con le istituzioni, le associazioni di volontariato,sportive, culturali, con le realtà produttive - a livello nazionale, regionale e locale per assicurare l'ampliamento dell'offerta formativa e l'orientamento. la ricaduta sull'attività didattica e sul profitto degli alunni è positiva.</p> <p>Le principali collaborazioni sono le seguenti:Rete degli Istituti Scolastici Statali del Casentino(scuola capofila); Rete Coloriamo il nostro futuro (mini sindaci delle scuole dei Parchi d'Italia); Rete REMUTO(rete delle scuole ad indirizzo musicale della Toscana); Rete UNESCO (per la diffusione delle buone pratiche di educazione interculturale); convenzione con la Filarmonica "Sereni" di Bibbiena; convenzione con l'associazione "Quinte tra le note"; collaborazioni con Carabinieri, Polizia Municipale, AVIS Comunale e Regionale, ASL8, CONI, FISI; Centro per l'Impiego, OXFAM, Rotary CLUB; MiniConf;Amici della Scuola (sponsor); famiglie e enti locali.</p> <p>La scuola partecipa ai tavoli di governo territoriale per la gestione di questione di carattere logistico (mensa, e orario dei trasporti).</p>	<p>-Debole incidenza decisionale nelle politiche scolastiche degli enti locali tranne le semplici questioni logistiche.</p> <p>-Maggiore sensibilità della realtà produttiva locale verso la Scuola Secondaria di Secondo Grado.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie sono coinvolte in varie misure nella definizione dell'offerta formativa: a) attivazione della Funzione Strumentale Cooprogettare Scuola-Famiglia; b)stesura del PEI e del PDP per gli alunni con BES; c) deliberazione dei documenti di governo della scuola da parte degli organi collegiali; d) piano di miglioramento della scuola (Presidente del Consiglio d'Istituto); e) progetti specifici (progetto neve, Erasmus plus, teatro, festa di fine anno, concerti dell'orchestra Dovizi...).</p> <p>Per le comunicazioni scuola famiglia utilizziamo il sito della scuola in aggiunta alle comunicazioni cartacee con ricevuta di ritorno.</p>	<p>- Modesta partecipazione dei genitori alle iniziative di formazione a loro indirizzate.</p> <p>- Nella coo-progettazione scuola-famiglia il numero dei genitori è ancora modesto.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
curricolo verticale second 1° ITA	curricolo italiano 13 14 rev.pdf
curricolo verticale storia sec 1°	ASSE STORICOSOCIALE STORIA.pdf
curricolo verticale geo sec 1°	ASSE STORICOSOCIALE GEOGRAFIA.pdf
curricolo verticale geo sec 1°	ASSE STORICOSOCIALE GEOGRAFIA.pdf
griglia valutazione del parlato	griglia valutazione parlato.pdf
valutazione percorso di recupero	valutazione percorso di recuper.pdf
sintesi risultati test ogg comprensione	sintesi risultati tes ogg comprensione.pdf
curricolo verticale educazione fisica classe 1°	curricolo 2013 I°.pdf
curricolo verticale educazione fisica classe 2°	curricolo 2013 II°.pdf
curricolo verticale educazione fisica classe 3°	curricolo2013 III°.pdf
valutazione educazione fisica classe 1°	ed fisica valutazione classe I_4_.pdf
griglia raccolta dati comprensione testo	griglia raccolta dati comprensione testo.pdf
raccolta dati tes oggettivi comprensione	griglia raccolta dati comprensione testo.pdf
sintesi dati comprensione testo - QdR Italiano	sintesi risultati tes ogg comprensione.pdf
Regolamento di Istituto	REGOLAMENTO DI ISTITUTO (2).pdf
regolamento di disciplina alunni secondaria 1°	regolamento disciplina alunni scuola secondaria.pdf
estratto dal POF Indicatori di cittadinanza	estratto dal POF Cittadinanza.pdf
Protocollo inclusione alunni adottati	Protocollo_integrazione_alunni_adottati PDF.pdf
PAI Piano Annuale Inclusione	PAI 2013-2014 PDF.pdf
I numeri della diversità presso l'IC "B.Dovizi"	I numeri della diversità PDF.pdf
Protocollo inclusione alunni stranieri	Protocollo_accoglienza_stranieri_sintesi PDF.pdf
Protocollo inclusione alunni disabili	Protocollo_accoglienza_alunni_disabili PDF.pdf
attività continuità	questionari e grafici continuità.pdf
Questionario attività orientamento	Questionario orientamento.pdf
Tabulazione questionario attività orientamento	ris-s-aperta.pdf
Scheda studente straniero orientamento	scheda studente Orientamento per alunni stranieri CORRETTA_1_.pdf
Dati osservatorio scolastico provinciale	Dovizi_2013-14 (1).pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	migliorare il punteggio in italiano e in matematica nella scuola primaria attraverso percorsi didattici condivisi	pari opportunità ed equità di trattamento attraverso l'adozione di strategie mirate
		superare il divario tra le classi applicando in modo puntuale i criteri di formazione equiterogenea delle stesse.	continuità di rapporti e di contatti tra i docenti delle classi ponte e con le famiglie degli alunni
		individuazione di strategie efficaci per l'individualizzazione dell'insegnamento in tutti e tre gli ordini di scuola	comunicazione e condivisione delle buone pratiche all'interno della comunità educativa.
		formazione dei docenti sui quadri di riferimento dell'Invalsi	progresso negli esiti nella scuola primaria e mantenimento dei buoni risultati nella secondaria di 1°
	Competenze chiave europee	gestione democratica nella pratica quotidiana del gruppo, della classe, della scuola da parte del Consiglio di Classe/team docente	applicare le regole della convivenza civile anche attraverso la stipula di un patto formativo tra alunni e docenti.
		collaborare e partecipare	interagire in gruppo nel rispetto consapevole dei punti di vista propri e altrui; gestire il conflitto; sviluppare la capacità di iniziativa.
		operare in modo autonomo e responsabile	applicare nei rapporti quotidiani la reciprocità dei diritti e dei doveri (art.2 della Costituzione italiana).
		problem solving	individuare soluzioni adeguate a problemi visti in situazione (relazionali, organizzativi ecc. e non solo relativi alle discipline)
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La mission e la vision della scuola si fondano sulle pari opportunità e sull'equità di trattamento (art. 3 Costituzione). A fronte di numerosi percorsi di inclusione, recupero/potenziamento, valutati singolarmente e all'interno delle discipline curriculari, occorre costruire una tassonomia di descrittori che portino ad una misurazione efficace delle competenze specifiche di cittadinanza acquisite. La pratica laboratoriale - intesa come metodologia didattica inclusiva e parte integrante nella costruzione delle competenze di cittadinanza - dovrà essere potenziata. Le strategie didattiche già in atto dovranno essere maggiormente condivise e/o migliorate per ottenere classi più equilibrate dal punto di vista cognitivo, affettivo e culturale. La formazione dei docenti, intesa anche come apprendimento dall'esperienza delle buone pratiche, dovrà essere finalizzata al progresso negli esiti delle prove standardizzate.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Esplicitazione nel curricolo degli obiettivi di cittadinanza; applicazione puntuale dei criteri di formazione delle classi per ridurre la varianza.
		Definizione di obiettivi specifici relativi alle competenze sociali da conseguire all'interno delle singole discipline.
		Costruzione di "strumenti" atti alla misurazione e valutazione dei risultati raggiunti nelle competenze chiave e di cittadinanza.
		Costruzione di un curricolo disciplinare finalizzato al miglioramento degli esiti delle prove standardizzate.
✓	Ambiente di apprendimento	Formazione dei docenti sulla gestione democratica della classe; attuazione del patto regolativo alunni-docenti; training disciplinare dei docenti.
		Progettazione di percorsi di insegnamento/apprendimento improntati alla didattica inclusiva.
		Organizzazione degli spazi e dei tempi per la gestione quotidiana della classe in funzione delle attività programmate.
		Implementazione dell'uso delle TIC per valorizzare i diversi stili di apprendimento degli alunni e renderli più attivi, partecipi e motivati.
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La messa a punto degli obiettivi di competenze chiave e di cittadinanza - condivisi a livello collegiale e praticati nella quotidianità - sostenuta da percorsi di formazione mirati e rivolti a tutti i docenti, potrà favorire quella unità di intenti indispensabile alla realizzazione della mission e della vision della scuola.

La formazione dei docenti su tematiche di carattere disciplinare (italiano e matematica) avrà carattere di autoformazione con il supporto di docenti interni/esterni alla scuola. L'esperienza di formazione sarà caratterizzata da attività didattiche in classe con momenti di monitoraggio e di autovalutazione.